

Nextam, una nuova sgr indipendente che gestirà anche investimenti alternativi

di
Anna **MESSIA**

Per la loro società hanno scelto un nome che significa gestione del futuro, cioè Nextam Partners (acronimo di next asset management) e dopo aver lanciato a settembre un hedge fund a Londra ora sono pronti ad approdare nel mercato italiano. Sono Nicola Ricolfi, Carlo Gentili, Alessandro Michahelles e Stefano Turba, quattro ex gestori di Euromobiliare che dopo aver lavorato assieme per circa dieci anni hanno deciso di dar vita a una propria società.

«La caratteristica distintiva di Nextam Partners è indipendenza e competenza» spiega ad Eurofinanza Alessandro Michahelles. «La società è partecipata interamente da noi quattro (con quote del 25 per cento) e l'azionariato si aprirà in futuro a soci, disposti a rilevare quote di minoranza. Siamo alla ricerca di un ristretto gruppo di imprenditori o professionisti di alto profilo che ci affideranno i loro risparmi e saranno pronti a credere nel nostro progetto».

In Inghilterra avete creato una società per la gestione di un hedge fund long-short dedicato alle azioni europee gestito da Antonio De Bustis e da

voi stessi. Costituirete una sgr speculativa anche in Italia?

«No, almeno fino a quando non saranno autorizzati fondi hedge puri. La legislazione attuale permette di creare solo fondi di hedge fund, ma selezionare gestori non è stato mai il nostro mestiere e non abbiamo intenzione di cominciare a farlo. Il nostro fondo è un candidato ideale per essere inserito nei fondi di hedge gestiti da altre società di gestione italiane».

Cosa offrirete in Italia?

«Faremo gestioni patrimoniali individuali per clientela privata e istituzionale. Inoltre istituiremo e gestiremo sette fondi comuni: quattro azionari (Italia, America, Europa, Internazionale), un bilanciato, un obbligazionario misto e uno di liquidità. Il regolamento dei fondi è stato autorizzato dalla Banca d'Italia e ora si tratta di chiedere l'approvazione del prospetto da parte della Consob. Inoltre la società si rivolge alla clientela istituzionale per la distribuzione dei propri prodotti e per ricevere mandati o deleghe relative a prodotti di terzi. In questi giorni abbiamo concluso un accordo con Cardif, per conto della quale gestiremo la Unit linked Flexible e prossimamente contiamo di chiuderne altri».